

OMELIA
Domenica delle Palme
Cappella Seminario – 5 aprile 2020

Sorelle e fratelli carissimi,

costretti da un evento, che coinvolge tutto il mondo, la pandemia da coronavirus, non possiamo celebrare la Settimana Santa fisicamente insieme. È un grande sacrificio e, nello stesso tempo, un atto di amore per gli altri.

Ma possiamo rivivere il mistero della passione, della morte e della risurrezione di Gesù. Innanzitutto, ascoltando, meditando e vivendo la Parola di Dio. «In verità, in verità vi dico: - dice Gesù - se uno osserva la mia parola, non sperimenterà la morte in eterno» (Gv 8,51). Le parole di Gesù sono “parole di vita eterna” (cfr. Gv 6,68). «Le mie pecore – dice ancora Gesù – ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. Io do loro la vita eterna e non periranno mai; e nessuno le strapperà dalle mie mani» (Gv 10,27-28).

Oggi la Parola che abbiamo ascoltato è stata copiosa. Ci siamo immersi nei sentimenti con cui Gesù ha affrontato la passione e la morte.

Egli sperimenta il tradimento di un “amico” (letteralmente “compagno di mensa”). “Amico”: così si rivolge a Giuda, che lo tradisce con un bacio! «Se mi avesse insultato un nemico, - prega il salmista – l’avrei sopportato; se fosse insorto contro di me un avversario, da lui mi sarei nascosto. Ma sei tu, mio compagno, mio intimo amico, legato a me da dolce confidenza» (Sal 55,13-15.21-22).

Egli prova “tristezza e angoscia”: «La mia anima è triste fino alla morte» - dice.

È nella sua relazione intima con Dio – che chiama per due volte “Padre mio” - che trova la forza per affrontare la prova, riconoscendosi come Figlio.

Egli rigetta ogni forma di violenza, si “consegna”.

Gesù sperimenta l’abbandono: “tutti i discepoli lo abbandonarono e fuggirono”. Nel culmine della sua passione spirituale, facendo voce di tutti i gridi che si elevano verso il Cielo, Egli lancia verso Dio un grido di dolore: “Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?”. In quel grido ci sono anche i nostri gridi di questo tempo di sofferenza.

Gesù continua a comportarsi da Figlio fin dentro la morte. Egli ha la certezza che Dio tira fuori anche dalla morte colui che egli ama. Non gli sono risparmiate la

durezza, la solitudine, l'angoscia, la tristezza che la morte – ed una morte crudele di croce – porta con sé. La fiducia nel Padre è totale! Di Lui si fida, a Lui si abbandona.

Facciamo nostra, in particolare in questi giorni, la sua preghiera nel Getsemani:

«Padre mio, se è possibile, passi da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!».

Vogliamo vivere questa settimana santa, seguendo il consiglio di un poeta polacco e prete cattolico, di guardare tutto, lasciandoci illuminare dalla fine: la risurrezione di Gesù. Vogliamo anche guardare questo tempo che stiamo vivendo dalla fine, alla risurrezione.

Papa Francesco nel Videomessaggio per la Settimana Santa ci ha ricordato: «In Gesù risorto, la vita ha vinto la morte. Questa fede pasquale nutre la nostra speranza. Vorrei condividerla con voi (questa sera). È la speranza di un tempo migliore, in cui essere migliori noi, finalmente liberati dal male e da questa pandemia. È una speranza: la speranza non delude; non è un'illusione, è una speranza».

Inizia dalla Risurrezione

dal sepolcro vuoto

da Nostra Signora della Gioia

allora perfino la croce si allieterà...

Non fate di me una piagnucolona

dice Nostra Signora

Una volta era così

ora è diverso

inizia dal sepolcro vuoto

dal sole

Il Vangelo si legge come le lettere ebraiche

dalla fine

(Jan Twardowski)

Prima della Benedizione

Prima di concludere questa celebrazione con la benedizione solenne, vorrei farmi portavoce di quello che il Papa ha detto a tutti noi con il Videomessaggio per la Settimana Santa. Con lui vorrei dirvi la mia vicinanza e il mio affetto in questo momento difficile per tutti.

Egli ci ha chiesto la “creatività dell’amore”:
«Cerchiamo, se possiamo, di utilizzare al meglio questo tempo: siamo generosi; aiutiamo chi ha bisogno nelle nostre vicinanze; cerchiamo, magari via telefono o social, le persone più sole; preghiamo il Signore per quanti sono provati in Italia e nel mondo. Anche se siamo isolati, il pensiero e lo spirito possono andare lontano con la creatività dell’amore. Questo ci vuole oggi: la creatività dell’amore».

Auguri a tutti una settimana veramente ... santa!